

BENITO MACERATA

Benito Macerata, nasce nel 1964 a Sant'Elpidio a Mare, nelle Marche.

Consegue il diploma professionale statale per il commercio ed in seguito quello di tecnico stilista all'Ars Sutoria di Milano.

Inizia la carriera lavorativa nell'azienda di famiglia "Mirella" per poi iniziare il percorso da libero professionista, che lo porta a collaborare direttamente ed indirettamente con brand nazionali ed internazionali come Armani, Tommy Hilfiger, Hugo Boss, Stefano Ricci, Franceschetti, Replay, Geox, Miss Sixty, Energie, Feathers UAE.

Attualmente è proprietario di due brevetti internazionali: iShu e Bemax.

Una vita caratterizzata da impegno, determinazione, professionalità e successi nel settore della moda, sempre alla ricerca del bello.

Negli ultimi anni inizia a disegnare e dipingere su muri, tele, oggetti di design, producendo un'antologia di opere, oltre 100, create nell'arco di pochi anni caratterizzati da dure prove in cui l'artista tuttavia rivela la sua reale personalità, non nascondendo il suo percorso evolutivo di essere umano.

Un artista complesso, quindi il Macerata, proprio per la dicotomia tra il lavoro di tutti i giorni e la sua espressione artistica più intima.

Un uomo che elabora il lutto coltivando però il desiderio di rappresentare il mondo che lo circonda mostrandone colori, gioia, vita.

Si torna indietro da tutto.

«Lascio che le immagini si formino da sole, poi cerco di ordinarle. Divento come un tramite: è una specie di magia, uno spirito che mi possiede e dà loro forma». «È quasi sempre una sorta di esplosione di energia. Penso che l'arte sia una registrazione di uno stato dell'essere, di un istante della vita: un punto in cui le tue energie e le tue forze e tutto l'ambiente circostante si fondono in quello che stai facendo».

Keith Haring.

La spontaneità, l'essenza di tutta l'opera di Haring, può essere rintracciata nella produzione dell'artista contemporaneo Benito Macerata che, proprio nella spontaneità della sua pittura, cela il segreto che permette di trasformare un gesto in qualcosa di tangibile.

La felicità dei colori e delle forme fashion pop dell'artista contemporaneo Macerata

Benito Macerata, fashion designer italiano, attraverso vere e proprie esplosioni di colori e forme, nelle tele così come nei murales, decide di raccontarci una storia, liberando il suo io interiore, fissando, attraverso un simbolismo del tutto personale, concetti, pensieri, emozioni, in un flusso artistico costante che ripercorre le tappe evolutive più profonde e intime del suo percorso.

In una società come quella contemporanea, in cui luoghi ed oggetti sono sfruttati nella composizione di riproduzioni grigie e seriali, le opere di Benito Macerata riescono a trasfigurare questo mondo dal profilo basso portandolo, dal piano della banalità, a quello della scoperta e dello stupore.

Linee e colori, che sembravano aver perso il loro potere di seduzione, fioriscono su tele in cui il bianco scandisce il ritmo, segna una pausa, salta tra le cromie, delimitate da linee nere nette, per accendere di gioia e vita l'intera composizione.

Nelle opere del Macerata il linguaggio è bidimensionale, fatto da segni organici ispirati dalle forme della natura. La sinuosità e il ritmo delle parti compongono una struttura in cui zone nette, di colori vibranti e brillanti, dialogano con il bianco della tela; ogni linea sembra esistere in funzione dell'altra, ogni spazio bianco in funzione del colore.

L'artista con il suo lavoro sembra voler introdurre lo spettatore all'esperienza dell'unità degli opposti, come nella natura, il vuoto può esistere solo in opposizione ad un pieno che lo possa riempire, e il pieno solo in relazione ad un vuoto che lo possa contenere.

Nelle sue opere, così come nei suoi progetti di design, raccoglie le tematiche e le sensazioni delle diverse fasi di vita esperienziale, trasformate nel linguaggio più semplice ed immediato per un fashion designer: le forme.

"Si può riassumere così ciò che faccio ogni giorno: disegnare e progettare oggetti che provino a far diventare i sogni una realtà, che ispirino le persone, che le rendano appagate attraverso un processo mentale e sensoriale, un misto di "follia" e consuetudine."

B.M.